

Relazione del presidente del Consiglio al Comitato di controllo sui servizi

Top secret per le stragi? Craxi: vanno tutelate le fonti confidenziali

Il caso sollevato dal giudice fiorentino Minna - Bloccate dal «segreto di Stato» le indagini sul gruppo «nero» di Augusto Cauchi La disputa sui «fatti eversivi dell'ordine costituzionale» - L'annunciato rientro di Gelli - Vagliate le ipotesi sul caso Yurcenko

ROMA — Due ore di relazione del presidente del Consiglio Bettino Craxi davanti al Cis (il Comitato parlamentare sui servizi di sicurezza) hanno riaperto, ieri mattina, la polemica del capo del governo con i magistrati. Tema dello scontro, questa volta, il «segreto di Stato» e il funzionamento dei «servizi».

Le organizzazioni «Ordine nero» e «Ordine nuovo» in merito ad alcuni attentati. Craxi — sempre secondo la nota di Palazzo Chigi — ha osservato davanti al Cis che, «nonostante ciò si poneva fuori del quadro normativo delineato dalla legge 801 del 1977, che esclude qualsiasi rapporto diretto tra «servizi» e magistratura, il direttore del Sismi faceva pervenire tutta una serie di importanti documenti alla Corte Costituzionale, il giudice istruttore — sempre secondo Craxi — procedeva, però, anche ad esame «estimativo» degli operatori del Sismi, rivolgendone domande ad un dipendente, sulla identità di fonti informative del «servizio». E a

questo punto — ha precisato Craxi — che veniva opposto il «segreto». Il giudice Minna, allora, interpellava la Presidenza del Consiglio che confermava l'apposizione del «segreto» alla richiesta, informando anche i presidenti delle Camere e lo stesso Cis. Minna, dunque, replicava ancora, spiega Craxi, ma non forniva elementi dai quali si potesse desumere che il rivelare «fonti confidenziali» potesse far luce sulla responsabilità dei fatti eversivi in discussione. Craxi ha poi sostenuto che il giudice si appellava alla legge 801/77 ed esattamente all'articolo 12 il quale stabilisce



Giancarlo De Carolis



Bettino Craxi

che «in nessun caso possono essere oggetto di segreto di Stato fatti eversivi dell'ordine costituzionale». Secondo il giudice Minna questo era il caso delle indagini sugli attentati e sulle stragi. Il capo del governo, invece, ha precisato al Cis di non concordare con questa interpretazione della norma che si riferisce esattamente solo ai fatti eversivi dell'ordine costituzionale, e non a tutti i fatti attentivi alle intere inchieste per reati di strage e terrorismo, siano essi di natura eversiva o meno.



Vincenzo Vasile

...ma il Csm chiede una nuova legge

ROMA — Il Csm, reduce da una tempesta non ancora placata riguardo all'inammissibilità — sostenuta dal Quirinale — di sottoporre a critiche iniziative del Presidente del Consiglio, è tornato ieri ad occuparsi di un argomento per molti versi analogo: la possibilità di opporre il «segreto di Stato» sulle stragi.

dell'ordine del giorno del Consiglio come questione «urgente» della nomina del procuratore aggiunto di Roma (il candidato è il dott. Ierace). Perché è urgente? ha chiesto il Quirinale. Tema depresso. Se ne occuperà la «commissione regolamento» del Consiglio; ma il disagio cresce al Palazzo dei Marsicelli. Tuttavia è confermato (ha ribadito il vicepresidente Giancarlo De Carolis, ieri mattina smentendo alcune interpretazioni giornalistiche di una nota dell'ufficio stampa di Cossiga) che la prossima settimana si terrà la seduta-confronto presente il Presidente della Repubblica sul «ruolo del Csm». Ed è pure quasi certo che entro la pausa natalizia le forze politiche ne discuteranno a Montecitorio, probabilmente tra il 17 ed il 19 dicembre: la data sarà fissata oggi dalla conferenza dei capigruppo.

Ma la magistratura associata non demorde: è sceso in campo il vertice dell'associazione nazionale magistrati con un documento molto secco e perentorio relativo al contenzioso istituzionale, reso pubblico ieri sera.

La Ann rafferma, infatti, che la funzione del Csm è quella del «governo autonomo dell'ordine giudiziario». E ribadisce il «potere-dovere» del Consiglio di intervenire come istituzione per replicare in ogni circostanza a dichiarazioni, atti o comportamenti di altre istituzioni relativi all'esercizio della giurisdizione e alla sua indipendenza. In tale quadro la Associazione magistrati ribadisce il proprio fermo dissenso rispetto ad ogni riduzione del ruolo del Csm. Anche la corrente di «Unità per la Costituzione» ha detto la sua: sono solo «illazioni» quelle di esponenti socialisti su una presunta «Repubblica dei giudici».

Dichiarazioni da New York, forse la Corte lo andrà a sentire Ora Pazienza scarica Agca «È pilotato ma non da me»

Avrebbe detto che la «pista bulgara» è una «pagliacciata» - Documenti segreti in una banca di Parigi? - Nuovi particolari sul via-vai dei servizi nel carcere di Ascoli

ROMA — Stavolta un colpo alla pista bulgara (o a quel che ne rimane) l'ha dato perfino Francesco Pazienza. Proprio l'uomo che era stato indicato più volte come il regista occulto delle confessioni di Agca ha mandato a dire, dal carcere di New York, che a suo parere il coinvolgimento dei bulgari nella storia dell'attentato al papa è una vera «pagliacciata» e che in questa operazione di depistaggio non c'è la sua firma ma quella di qualcun altro.

ascollato dalla Corte d'Assise del processo con una missione a New York. Che cosa ha detto in sostanza il faccendiere? In un mare di messaggi e avvertimenti Pazienza sostiene che lui con la vicenda Agca non c'entra per nulla e che il suo coinvolgimento per queste scoperte. Quanto ad Agca, Pazienza afferma che «è soltanto il portavoce di chi tira i fili». «Lui — afferma il faccendiere — dice solo quello che gli altri vogliono che dica, come ad esempio il

coinvolgimento dei bulgari nell'attentato, che sarebbe «una vera boutade». La storia raccontata da Agca è, per Pazienza, tutta falsa dato che mai il servizio segreto bulgaro avrebbero sciolto «un terrorista da strappare» qual è Ali Agca per uccidere il papa.

Conclusione di Pazienza: «Più si va avanti in questa storia, che è una pagliacciata, più ci si accorge di quanto siano fragili alcuni apparati dello Stato italiano». Pazienza, naturalmente, parla per interesse personale e per scagionarsi; vedremo ora che peso avranno queste dichiarazioni (se vanno confermate ai giudici) nel processo di Roma.

Forse non a caso, mentre il faccendiere si fa vivo da New York, nell'aula del Foro Italo-Albanese di Ascoli Piceno, il pentitismo Pandico sarebbe avvenuto contatti tra camorra-Agca e servizi devianti. Alle affermazioni dell'ex camorrista continuano a piovere smentite. L'altro giorno quelle del generale Pietro Musumeci, ieri quelle del vicecapo delle guardie e del direttore del carcere. La versione di Pandico viene giudicata un'invenzione ma dall'esame dei testi emergono particolari sconcertanti sul carcere e sul via-vai dei servizi segreti. L'ingresso di 007 per il caso Cirillo (che precede di poco le confessioni di Agca) sono state ammesse sia dal capo delle guardie Guarracino sia dal direttore del carcere Giordano con la precisazione, fornita da quest'ultimo, che «nessuna traccia è mai rimasta di questo passaggio».

Dalle posizioni sono venuti fuori altri particolari importanti. Ad esempio l'esistenza della televisione e di una telecamera a circuito chiuso nella cella di Agca (i bulgari sostengono che il sarebbero potuti arrivare ad Agca alcuni suggerimenti), nonché la possibilità che il Villari aveva di comunicare, sia pure a distanza, con il br Senzani.



Ivanov Antonov

Wladimiro Settimelli

Votata la proroga Condono: adesso è tempo di profonde modifiche

ROMA — Il decreto di proroga delle scadenze per il condono edilizio è stato approvato ieri dalla Camera con l'astensione del Pci e della Sinistra indipendente. Su 413 presenti, 212 i favorevoli, 177 gli astenuti, 24 contrari. Per la definitiva conversione in legge, occorre ora l'assenso del Senato. Il provvedimento, cui il governo era stato costretto per le proteste degli ordini professionali e dopo una richiesta unanime della commissione Lavori Pubblici di Montecitorio, prevede lo slittamento dei termini e delle domande (scaduti il 30 novembre) al 31 marzo '86 con la possibilità di giungere al 30 settembre con un aggravio, per ogni mese successivo, del 2% sull'obblazione, fino ad arrivare al 12%. Dal 1° ottobre al 31 marzo '87 ci si può ancora mettere in regola: si pagherà però il doppio dell'obblazione che per la prima fascia (gli abusi più gravi) sarà di 10.000 lire al metro quadro per gli interventi fino al settembre '87; 50.000 lire fino al gennaio '88; 72.000 lire fino al 1° ottobre '88, data di missione del primo decreto. Dopo la fine di marzo '87 non ci sarà alcuna possibilità di rientrare nella legge. Per chi non lo avrà fatto, confisca o demolizione.

È un sedicenne l'omicida della donna di Marsala

MARSALA — È un ragazzo poco più che sedicenne l'assassino di Giacomina Sciaccia, 26 anni, madre di tre bambini, uccisa nella sua abitazione nelle campagne di Marsala con 18 coltellate. Il giovane, del quale sono state rese note soltanto le iniziali, G. S., lavorava alle dipendenze di Antonino Pipitone, marito della donna uccisa. Al funzionario il giovane ha detto che era sua intenzione uccidere Pipitone: non avendo lo trovato in casa ha accoltellato la moglie. Qualche settimana fa G. S. avrebbe chiesto a Pipitone un aumento di paga che gli sarebbe stato rifiutato.

Arrestati i seviziatori dell'invalide di Dronero

CUNEO — Sono stati identificati e arrestati dai carabinieri i presunti responsabili dell'aggressione a Darlo Giorgetti, 40 anni, l'invalide psichico di Dronero malmenato e seviziato all'alba di ieri l'altro mentre passeggiava per le strade della cittadina. Sono Armando Aria, 23 anni, e il fratello minore di 15 anni, anch'essi affetti da turbe psichiche, i quali avrebbero agito in preda a improvviso raptus e, interrogati, avrebbero in parte ammesso le proprie responsabilità. Le condizioni del ferito, ricoverato nell'ospedale di Cuneo, sono fraintanto migliorate dopo l'intervento chirurgico cui è stato sottoposto.

Vito Ciancimino ha raggiunto il soggiorno obbligato

PALERMO — È partito ieri in auto per Rotello, il comune molisano dove deve risiedere in soggiorno obbligato, l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino dopo che la magistratura palermitana aveva respinto la richiesta del difensore di Ciancimino di consentire al loro assistito di fermarsi a Palermo per qualche giorno per sottoporsi a controlli medici.

Un milione di bambini salvati con vaccinazioni e reidratazione

ROMA — La vita di più di un milione di bambini all'anno viene oggi salvata dalla recente diffusione di due tecniche, semplici e poco costose. La popolazione vaccinata in molti paesi del Terzo mondo è raddoppiata infatti negli ultimi due anni, mentre la rapida diffusione della terapia di reidratazione orale riesce a combattere la morte per disidratazione. È necessario andare avanti su questa strada. Lo afferma il rapporto sulla «condizione dell'infanzia nel mondo», presentato ieri a Washington dal direttore generale dell'Unicef, James Grant.

Pool di banche per risanare il centro storico di Napoli

NAPOLI — L'amministrazione comunale di Napoli chiama a raccolta le banche di interesse nazionale, il Banco di Napoli e la stessa Banca d'Italia tramite la società Risanamento, quotata in borsa, per partecipare al recupero del centro storico del capoluogo partenopeo. Lo strumento proposto dalla giunta ed illustrato dall'assessore all'urbanistica Maurizio Cardano è la costituzione di una società consortile per azioni denominata «agenzia del centro storico», il cui capitale dovrebbe essere sottoscritto dal Comune, per una quota pari al 25-30%, dalle tre banche di interesse nazionale, dal Banco di Napoli e da una società a partecipazione pubblica.

Bari, al processo Losardo oggi gli imputati minori

BARI — Entra oggi nel vivo il processo per l'omicidio dell'assessore comunista Giancarlo Losardo. Questa mattina cominciano gli interrogatori degli imputati «minori» quelli, cioè, incriminati per associazione a delinquere di stampo mafioso ma non per omicidio (gli omicidi sono cinque in tutto, accumulati allo stesso processo penale perché vengono fatti tutti risalire alla cosca di cui era a capo Francesco Noto, il «re del pesce»).

L'aeroporto di Cagliari di nuovo in funzione

CAGLIARI — Dopo oltre due mesi di chiusura, l'aeroporto civile di Elmas viene riaperto oggi al traffico, in veste rinnovata. I lavori sul fondo d'asfalto, ormai dissestato e pericoloso, hanno consentito il rifacimento completo di circa 2.800 metri di pista. L'opera continuerà ancora in alcuni tratti, ma senza disturbare i voli in arrivo e in partenza.

Le Regioni alla Falcucci: «Niente spese senza consultarci»

FIRENZE — Le Regioni vogliono essere consultate. Se ci sono dei miliardi da spendere per riparare tetti e pavimenti alle scuole italiane, le Regioni vogliono dire la loro. E così al ministro Falcucci inviano un documento dove al primo punto «sollecitano la consultazione per quanto riguarda gli interventi di edilizia scolastica e riaffermano la «titolarità delle Regioni in materia di programmazione degli interventi». Il testo è stato messo nero su bianco dagli assessori regionali alla scuola toscani a Firenze per concordare una strategia comune dopo che, sulla stampa, sono apparse notizie di nuovi finanziamenti racimolati in fretta e furia per placare la le punte polemiche dei «ragazzi dell'ottantacinque».

Il partito Errata corrige

Nel resoconto delle dichiarazioni di voto del compagno Cossutta sulle Tesi, pubblicato ieri, è esatato un punto interrogativo che ha alterato il senso di una frase. Le frasi in questione (IV capoverso) va letta correttamente così: «Lui non è presunzione anche quella di chi crede, per fare un esempio concreto, che nel Cc siano adeguatamente espressi di determinare opinioni e posizioni realmente esistenti nel partito solo due compagni (Cappelloni e Cossutta) sugli oltre duecento che ne fanno parte?»

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi 12 dicembre.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per oggi giovedì 12 dicembre.

Le guide di Paideia collana diretta da Roberto Maragliano. Guida all'organizzazione della scuola, Guida alla valutazione, Guida al manuale di storia, Manuale dei numeri e delle figure. Per i concorsi a cattedra della scuola media. Editori Riuniti

Niente soldi contro la mafia

Botta e risposta alla Camera con il ministro dell'Interno Scalfaro - «Sono pronto ad incontrare i sindacati» - La questione del terrorismo internazionale - «Efficaci i servizi»

ROMA — 250 miliardi per un piano di interventi straordinari contro mafia, camorra e «ndrangheta». «Ben vengano, se ci fossero. Ma è una linea impraticabile data la nota situazione-limite dei deficit pubblici». Così il ministro dell'Interno, Oscar Scalfaro, rispondendo ad un'interrogazione comunista ieri pomeriggio alla Camera nel corso del tradizionale botta-e-risposta tra governo e deputati. In pratica, scaricando la responsabilità su Gorla, Scalfaro non ha dato una risposta convincente e capace — come ha sottolineato in replica Enrico Gualandi — di fugare le persistenti e persino crescenti preoccupazioni per lo stato dell'ordine pubblico in Sicilia, in Calabria e in Campania. Gualandi ha ricordato tra l'altro l'allarmante segnale dell'impossibilità, allo stato, di comporre la giuria popolare per il maxi processo alle bande mafiose palermitane.

Un segnale positivo, invece, è venuto dal ministro del-

l'Interno alle sollecitazioni Pci per un incontro con il Sismi e le tre Conferenze che, proprio sullo stato dell'ordine pubblico nelle tre regioni meridionali, hanno formulato un preciso piano di potenziamento degli organi di mezzo. «Frontissimo ad incontrare i sindacati» ha detto Scalfaro — «e a concordare con loro tutto quanto è fattibile».

Per Scalfaro «si sta facendo il possibile» per fronteggiare il terrorismo internazionale cercando di saldare «l'intensificazione delle misure tecniche preventive» ad una «maggiore collaborazione internazionale». Il ministro dell'Interno ha sottolineato che, «oggi», i servizi segreti italiani «svolgono una attività molto efficace», ed ha fatto risalire alle loro informazioni tanto la cattura a Verona del cittadino giordano trovato in possesso di esplosivi e armi, quanto il sequestro delle armi di terroristi nel carcere romano di Rebibbia.

Bruno Miserendino

Claudio Notari